

“Aprendo la porta all’ Haiku, all’ignoto”.

Intervista a Diego Manca, poeta italiano di Haiku.

In Italia, la poesia è una forma di cultura amata dalla gente. Questo è il paese dove ha avuto origine il sonetto. Oggi, il numero di italiani che compongono Haiku e Tanka sta crescendo, anche se lentamente. Abbiamo chiesto al poeta Diego Manca di spiegarci questa attrazione per la composizione Haiku.

Che ruolo hanno i poeti nell’ Italia di oggi? In che tipo di attività’ sono coinvolti?

In Italia, la poesia è sempre stata amata come forma di cultura e di arte. Più recentemente, il pubblico ha finalmente iniziato a scoprire gli Haiku e i Tanka giapponesi, che sono diversi dalla poesia occidentale. Ci sono gare di composizione di Haiku in tutto il paese. L’Italia si è unita a un certo gruppo di paesi dove molti entusiasti, che sono al di fuori del campo esclusivo della poesia tradizionale, stanno iniziando ad apprezzare gli Haiku e i Tanka.

Alcuni poeti italiani sono coinvolti in una vasta gamma di attività’ indirizzate a promuovere le arti letterarie per il pubblico più vasto, per esempio insegnando poesia ai bambini.

Io stesso ho insegnato a comporre Haiku a bambini di terza e quarta elementare. Un bambino autistico ha persino trovato nell’Haiku un modo per esprimere le proprie emozioni, il ché è stata un’esperienza toccante. Tengo ancora le bellissime composizioni di quei bambini.

Molti altri poeti sono coinvolti in questo tipo di attività’ per sviluppare una sensibilità e diffondere la letteratura, oltre che a scrivere e pubblicare le loro composizioni.

Gli Haiku in Giappone tendono ad avere come soggetto principale la natura. È lo stesso per gli Haiku in Italia?

Molti Haiku italiani hanno come soggetto la natura. La poesia italiana si è centrata tradizionalmente sulla soggettività’ dell’ “io”, e molti poeti scrivono solo di se stessi. Per comporre Haiku, dobbiamo mettere da parte il nostro ego, riavvicinarci alla natura, sentirla sulla pelle ed esprimere quello che sentiamo nell’ Haiku. Questa serie di attività’ creative è nuova per noi. Quindi al momento esistono prima di tutto composizioni basate sulla natura, seguite da composizioni che parlano di emozioni, soggettività’, esperienze personali, amore, vita e morte.

Cosa l’ha spinto a comporre Haiku? Che cosa l’attrae dell’Haiku?

Ho cominciato a comporre poesia venti anni fa. Fu un tedesco, un poeta, a leggere la mia prima poesia, e gli chiesi che cosa ne pensava. Lui si rifiutò di dirmi le sue impressioni e invece mi chiese se sapevo cosa era un Haiku. Non ne avevo mai sentito parlare. Il mio amico disse con nonchalance: “L’Haiku, amico mio, è una sfida”.

Fu allora che iniziai a leggere vari Haiku e a comporne di miei. Fino a quel momento avevo scritto del mio ego, ma imparai a rimuoverlo dalla mia poesia e ad avvicinarmi al mondo della natura, pieno di colore e di un senso di rilassatezza. Gli Haiku a prima vista sembrano brevi, semplici e facili da comporre. In realtà’ sono molto profondi. Questo è quello che mi attrae.

Puo' recitare uno dei suoi Haiku, con una breve speigazione?

**Terra acquarella
Sulla tela del ragno
Perle di pioggia**

Nota: dopo una pioggia leggera, le gocce d'acqua sulla tela del ragno risplendono come una bellissima collana di perle.

Ha qualche suggerimento per i poeti giapponesi e i compositori di Haiku? C'è qualcosa che le piacerebbe fare con loro?

Mi piacerebbe molto promuovere attivamente lo scambio culturale con poeti giapponesi e poeti di Haiku. Potremmo scoprire qualcosa di nuovo se avessimo l'opportunità di parlare direttamente con loro, scambiare opinioni e confrontare le nostre visioni della natura.

Spero che impareremo a conoscerci attraverso le nostre conversazioni e che saremo ispirati a intraprendere altre attività creative nel futuro.

Fino a che condivideremo un amore per la poesia, saremo sullo stesso piano. Credo che risuciremo a trovare un punto comune e a capirci nonostante la barriera linguistica. Penso che riusciremo a trovare qualcosa di nuovo finchè manterremo questo spirito. Passando bei momenti insieme, bevendo vino o mangiando, troveremo qualcosa di nuovo.

Attraverso queste opportunità di scambio culturale, mi piacerebbe molto parlare con poeti giapponesi e di Haiku, imparare di più sulla loro sensibilità, e toccare l'uno il cuore dell'altro.